ANNO XXVII. Sabato, 28 Novembre 1874. N. 326.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 40 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 Novembre, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia la fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 27 Novembre

BOLLETTINO POLITICO

Un nuovo articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* parla dell'attitudine della stampa viennese nell'affare Arnim. La *Gazzetta* prende atto di buon grado delle dichiarazioni che vennero fatte a proposito, cioè essere priva di fondamento l'asserzione che la stampa viennese mostrasse le tracce dell'antica animosità da parte del popolo austriaco. E si sente pure soddisfatta dall'assicurazione che la grande maggioranza della nazione austriaca nutre sentimenti di benevolenza verso l'impero germanico ed ha comune colla Germania il vivo desiderio di rafforzare in modo durevole i vincoli di amicizia fra la Germania stessa e l'Austria-Ungheria.

Con queste reciproche dichiarazioni ed assicurazioni dobbiamo ritenere chiuso l'incidente suscitato dal precedente articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*.

A compimento della notizia riferita nei giorni scorsi riguardo alla questione bancaria in Germania, troviamo nei dispacci [illegible] da Berlino ai giornali inglesi le seguenti informazioni, che confermano [illegible] quelle già accennate precedentemente intorno agli studi che il governo ha intrapresi su quella materia.

Il presidente della Cancelleria dell'impero, signor Delbrück, [illegible] il 21 corrente al Consiglio federale, in seguito alle [illegible] sessione, che l'ufficio della Cancelleria imperiale ha [illegible] per la trasformazione della Banca [illegible] in Banca dell'impero, e [illegible] federali a [illegible] la questione.

I giornali di Berlino dicono ch'è aspettata con viva curiosità la prossima discussione del processo Arnim, ed è straordinaria la ricerca dei biglietti per assistere all'udienza. Non si potrà soddisfare che ad una piccola parte delle numerose domande.

Il Consiglio municipale di Parigi ha approvato il progetto d'imprestito di 220 milioni. Abbiamo indicato, alcuni giorni or sono, lo scopo di questo imprestito, ch'è di condurre a compimento molti lavori pubblici già iniziati in quella capitale.

Le notizie di Spagna sono, al solito, contraddittorie. Mentre i dispacci di fonte carlista assicurano che le truppe del pretendente hanno vinto i repubblicani a S. Marcial, i dispacci di fonte repubblicana narrano, invece, che la discordia regna nel campo de' carlisti e che Don Carlos si dispone a ritornare nella Navarra. Come più volte abbiamo detto, è poco probabile che nella stagione invernale si abbiano combattimenti decisivi, ed è pur troppo ragionevole il timore che questo stato d'incertezza prosegua fino alla primavera.

I giornali inglesi hanno da Berlino in data del 21:

La Turchia essendo rassicurata sul mantenimento del trattato di Parigi, l'affare delle convenzioni commerciali colla Romania è considerato come assopito per ora. In conseguenza, le tre potenze non risponderanno all'ultimo dispaccio del governo ottomano in data del 23 ottobre.

La vecchia *Presse* di Vienna dal canto suo pubblica notizie da Costantinopoli, in cui si annunzia che il sultano e la maggioranza del suo gabinetto si mostrano disposti a cedere alla domanda della Rumenia e della Serbia di avere il diritto di conchiudere delle convenzioni commerciali coi paesi esteri. Il sultano si dice abbia detto ad Arifi-pascià, ministro degli affari esteri, che la sola cosa che doveva essere impedita era che nelle convenzioni c'entrasse la politica.

A proposito della medesima questione, il *Times* ha da Berlino in data del 23:

La Rumenia chiede che, in cambio della diminuzione della tariffa sugli spiriti ungheresi, i cereali rumeni siano ammessi esenti di dazio in Ungheria. Il governo austro-ungherese rifiuta, poichè ciò farebbe concorrenza ai cereali ungheresi sui mercati continentali.

Un dispaccio da Montevideo, in data del 25, annunzia che nella Repubblica Argentina gl'insorti furono sconfitti dalle truppe del governo. Avevamo dunque ragione di metter in dubbio l'autenticità della notizia che l'insurrezione fosse vinta o almeno circoscritta lungi da Buenos Ayres.

LE CONTROVERSIE RELIGIOSE

Un singolare riscontro o paragone sarebbe quello di esaminare il grado diverso di vivacità e di fede con cui si esaminano i problemi religiosi nel mezzodì e nel settentrione dell'Europa.

Quando lo Strauss pubblicò in Germania la *Vita di Gesù Cristo*, un fremito di pietà, di sdegno, di amori e di odii si destò fra quelle popolazioni; ogni setta protestante volle fare la sua protesta, le offese dei filosofi provocarono le difese dei teisti, e nella fine della prima metà del nostro secolo si è potuto assistere ad una controversia così ardente, che valeva essa sola a smentire l'asserzione che ormai l'Europa fosse indifferente alle questioni religiose.

Gli dei, che si dicevano cacciati in esilio da alcuni filosofi, trovavano asilo ospitale e pio nel cuore dei fedeli. Nell'Europa meridionale, all'infuori di qualche gruppo protestante della Francia, il libro dello Strauss non divenne tema di agitazione popolare; pochi eletti poterono leggerlo in Italia, malgrado l'Indice che l'aveva proibito, e in quei tempi i decreti dell'Indice erano difesi dalle settemplici polizie del nostro paese. A cinquant'anni di distanza i decreti vaticani riproducono gli stessi fenomeni morali; e par quasi una fatalità che le rivoluzioni politiche, le quali mutano i governi ed abbattono i troni, abbiano pochissima influenza sull'indole religiosa delle popolazioni.

I decreti vaticani sulla infallibilità del Pontefice e la consacrazione del Sillabo hanno generato in Germania ed in Inghilterra una intera letteratura di controversie dotte, profonde, appassionate. Non solo coloro che professano il sacerdozio, ma il laicato cattolico e protestante vi hanno preso vivissima parte; e nelle opere, nelle predicazioni, nei Congressi si sente il grido della coscienza accesa, l'accento schietto del sentimento religioso e della fede. Discutono perchè credono, e il loro *obsequium è rationabile*, come lo richiedeva San Paolo, l'apostolo delle genti.

Apparisce chiaro che le questioni religiose tengono ancora un posto eminente fra le popolazioni nordiche; la religione è il torrente che alta vena preme, come diceva Dante, e quegli spiriti positivi sono tutti assaliti dai dubbi o dai misticismi della fede.

Le preoccupazioni di quegli uomini di Stato, di quei mercatanti, di quegli industriali non si acquetano colle discussioni de' Parlamenti, de' banchi e delle officine, ma dalle cure della giornata traggono argomento a più alte idee; e il loro Dio è il viatico che li conforta nelle aspre battaglie della vita.

Come è diverso l'aspetto di queste controversie nel mezzodì dell'Europa! Qui esse non solo non riescono ad appassionare le moltitudini, ma neppure le menti elette; si esaminano con sospetto, con timidità e con insufficienza di dottrina dai teologi, i quali hanno la missione di combattere ogni dubbio e di rintuzzare ogni opinione nuova.

Il laicato non vi si mescola; e se la lotta delle sagrestie passa nei diari, assume quasi sempre un aspetto politico.

I giornali clericali ne traggono occasione per bestemmiare la civiltà, i liberali per bestemmiare il clericalismo, e negli uni e negli altri manca l'accento della fede, il grido intimo dell'anima. Di consueto da noi le questioni religiose stesse sono o pigliano l'aspetto di questioni politiche. E, all'infuori d'una ristretta minoranza, la maggior parte si meraviglia che un uomo di Stato possa discutere con sì minuta analisi i decreti vaticani. I liberali non si degnano per la maggior parte neppure di considerarli; i clericali li accolgono incondizionatamente; e non vi è possibilità di discussione là ove si afferma o si nega interamente.

Gli è che fra il nord e il sud dell'Europa c'è una grande e profonda separazione nell'indole degli animi in ciò che si attiene agli studi e alle cose della religione. Le popolazioni settentrionali hanno una tendenza mistica; le meridionali essenzialmente scettica; le une hanno l'abito della venerazione, le altre della incredulità. Persino i sistemi di filosofia più radicali e negatori dei tedeschi e degli inglesi portano l'impronta d'un'ansia lotta intorno ai problemi religiosi; il filosofo che nega rivela a tratti, a lampi di luce interrotta, le angoscie durate per soffocare la fede.

Da noi si fatica meno: o si accetta la guida infallibile di un sacerdote, il quale ci mena ad occhi bendati pei laberinti dei dogmi; o si esce dalla religione avita con suprema disinvoltura, senza lotte o preoccupazioni degli alti problemi dello spirito umano. Così erano i padri dei nostri padri; così furono i nostri padri; così siamo noi. Quando il Concilio ecumenico era adunato a Roma, i protestanti e cattolici dell'Inghilterra e della Germania ne seguivano le vicende con trepidazione; noi italiani ne abbiamo appena considerato il lato politico, cioè le conseguenze che quelle deliberazioni potevano avere sulla unità e sulla libertà della patria nostra. Se questo confronto è esatto, come a noi pare, è degno di grande meditazione per tutti, pei filosofi e pei teologi, come per gli uomini di Stato.

IL RICHIAMO DELL'*ORÉNOQUE*

I giornali francesi pubblicano una lettera del Santo Padre al vescovo di Montpellier, il quale aveva stimato opportuno di manifestargli il rammarico del clero e dei fedeli della sua diocesi pel richiamo dell'*Orénoque*. Veramente, questa lettera non tornerà di grande giovamento al partito clericale, giacchè, mentre questo vorrebbe mettere a soqquadro l'Europa, pur di ristabilire il poter temporale, Sua Santità invece dimostra l'inutilità dei soccorsi umani e chiede unicamente al cielo la salvezza della Chiesa.

Del resto, il *Temps* osserva, a proposito di questo documento, che sarebbe necessario uno sforzo di buona volontà per considerare come un *soccorso* la presenza dell'*Orénoque* a Civitavecchia, ed aggiunge che il vero, il solo soccorso è il rispetto universale che circonda la persona del Santo Padre e che il governo italiano non ha cessato di professare colle parole e con gli atti.

A queste savie osservazioni nulla potremmo aggiungere. Ecco dunque, senz'altro, la lettera:

Venerabile fratello, salute ed apostolica benedizione.

Ciò che voi ci avete scritto nella vostra lettera del 17 di questo mese, sapendo per lettura dei giornali il richiamo del bastimento francese che era di stazione nel porto di Civitavecchia, Ci ha permesso di apprezzare le vostre ottime disposizioni verso di Noi, e il vostro zelo per la causa della Sede Apostolica. È questo per Noi un motivo irresistibile di proclamare con tutta la benevolenza ed affezione, il vostro amore e la vostra devozione filiale verso di Noi.

In quanto a ciò di cui Ci parlate, non dovete ignorare, venerabile fratello, che più i soccorsi umani ci sono tolti, più la Nostra speranza s'eleva a Dio, nella potenza del quale tutte le creature sono poste, e che avendo promesso d'essere colla sua Chiesa fino alla consumazione dei secoli, non potrà tollerare che la sua protezione si manchi nelle grandi prove che attraversiamo.

Che la Nostra fiducia in Dio, venerabile fratello, sia dunque sempre incrollabile, perchè Egli non permetta che siano confusi coloro che sperano in Lui. Domandiamogli vivamente che dia alle nostre menti il lume e la grazia, affinchè tutti, in mezzo alle grandi tenebre che ci circondano, possano conoscere ciò che è giusto ed abbiano la forza e il coraggio di compierlo.

Noi riceviamo con sentimento d'affetto speciale a vostro riguardo questo sincero omaggio che voi Ci avete manifestato in termini così affettuosi, in nome del vostro clero e dei vostri fedeli, e Vi esprimiamo la viva nostra riconoscenza per l'attenzione che avete di procacciarci questa consolazione. Noi preghiamo Dio onnipotente di espandere ampiamente sopra di voi e il vostro gregge i tesori della sua bontà e vi auguriamo che la benedizione apostolica che diamo a voi, venerabile fratello, e tutto il vostro clero e ai vostri fedeli, sia un pegno del Nostro tenero affetto.

Dato a Roma presso San Pietro, il 31 ottobre 1874, 29° anno del Nostro pontificato.

Io voglio che voi sappiate, venerabile fratello, che nissun desiderio è stato da Noi manifestato allo scopo di ottenere il richiamo della nave di cui sopra abbiamo parlato. Ciò sia detto contro le false osservazioni propagate con malizia mediante parecchi giornali.

PIO PAPA IX.

REICHSTAG GERMANICO

Seduta del 21 novembre.

*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE.

Berlino, 23 novembre.

Sotto l'aspetto della varietà la tornata di sabato scorso al Reichstag fu la più interessante della sessione. C'era un po' di tutto: alsaziani, polacchi, ultramontani, frementi, Lasker e Bismarck. Fra i discorsi pronunciati, il più notevole fu quello del deputato Liebknecht, il quale domandava la liberazione provvisoria dei tre deputati di partito democratico socialista, Bebel, Hasenclever e Most, che tutti stanno ora scontando la pena del carcere per aver tenuto un linguaggio sedizioso in diverse adunanze popolari, e quindi non hanno potuto prendere il loro posto fra i rappresentanti nazionali.

Il Liebknecht, giornalista di Lipsia ed uno dei capi più cospicui della parte avanzata, parla assai bene, e con una studiata moderazione che offre un curioso contrapposto alla esagerazione delle idee che professa. Per un'ora e più la Camera l'ascoltò con religiosa attenzione, mentr'egli, valendosi della protezione che la legge accorda ad un membro di quel Consesso, ripeteva e faceva sue le parole che avevano attirato sul capo dei suoi colleghi le ire del fisco, tesseva gli elogi della Comune parigina e glorificava persino i giorni del Terrore, dando ad intendere che in que' tempi, non mai abbastanza rimpianti, si respirava un'aria più salubre che non in quella vasta prigione che chiamasi impero tedesco! Tutto questo con un accento della più profonda convinzione, quasichè si trattasse delle più elementari verità della geometria. Nessuno pensava d'interromperlo, e l'oratore non fu chiamato neanche una volta sola all'ordine. Ogni tanto faceva colpo, come, per esempio, quando accennò al trattamento poco riguardoso usato verso uno dei suoi clienti, il Most, incarcerato a Plötzensee. Fra le sevizie inflitte al Most, che aveva una volta esercitato il mestiere di legatore di libri, vi fu anche quella d'aver avuto l'incarico, in carcere, ove ognuno deve far qualcosa, di far buste da lettere — confessione singolare in bocca di uno di quelli che all'uopo predicano la religione del lavoro e che passano la loro vita a baciare le incallite mani del ceto operaio!

Durante tutta la discussione nessuno proferì mai il nome dell'Arnim, ma era facile accorgersi che ognuno pensava a lui più volte. Prima il Liebknecht citò con grande approvazione le parole con cui il Disraeli, nel discorso fatto al banchetto del lord podestà di Londra, confrontò le franchigie personali dell'artigiano inglese con quelle di un nobile straniero. In secondo luogo, il Windthorst, accennando anch'egli al medesimo discorso ed alla [illegible] data dal Disraeli stesso a quelli che vi vedevano una assai sconveniente allusione al caso dell'Arnim, si congratulò ironicamente col ministro inglese di aver potuto ritrarre con tanta fedeltà, in poche parole, senza volerlo, le presenti condizioni della Germania.

Da ultimo il Lasker pure parlò sul medesimo argomento, ma soltanto per biasimare l'introduzione anche indiretta in quella discussione, nonchè il modo indiscreto col quale la stampa si era buttata a corpo morto in quella controversia, seg-

APPENDICE

Alcune Novelle

di Ottilie V....

(TRADUZIONE DAL TEDESCO)

FEDE SPRECATA

[illegible] era un giovane che trovava [illegible] attrattiva nell'ignoto. Egli aveva passato molti anni in una nobile famiglia ed in viaggi ed avea perduto l'imbarazzo dell'educazione scolastica senza perdere per questo della freschezza del sentire e della severità dei pensieri che sono doti sì preziose per il suo santo ministero, quindi egli si sentiva sicuro della propria coscienza.

Il parroco si trovava bensì impacciato pensando che doveva ricevere un ospite, ma l'accoglienza di Elisa benchè riservata più che altro, fu nondimeno cordiale abbastanza. Gli è che essa supponeva quale opinione di lei si fosse fatta quel giovanotto, e ad onta di tutto ciò essa era pur donna abbastanza da desiderar di fare una impressione migliore della sua fama.

A mensa però essa ricadde nel consueto silenzio, mentre il vicario s'immergeva nella contemplazione del bel ritratto che divenne poi, come s'è detto prima, il solo punto di luce per lui in quella casa, la cui tristezza e desolazione non tardò a pesargli come un incubo sul cuore. Accolse quindi con piacere l'annunzio della prossima venuta della figlia del parroco. Se questa figlia fosse eguale alla bella Vittoria della camera vicina! Oh un angelo tale doveva ben rompere la monotonia che regnava in quella casa, e fare anche prodigi maggiori!

Egli non osò peraltro, ne' pochi giorni in cui fu solo colla moglie del parroco, di nominarle la figlia: temeva che essa avesse potuto indovinare i suoi pensieri!

—

Elisa aveva preparato la cameretta per la figliuola e trasportato la cassa colle sue care reliquie nell'alcova, aveva provveduto ai vestiti da bruno e aspettava il marito. Il cuore di madre palpitò pure nel suo seno allorchè al terzo giorno dopo la partenza del parroco, di sera, la carrozza si fermò di nuovo alla porta e una giovanetta tutta vestita a bruno le gettò al collo le braccia, esclamando con tenerezza e fra le lagrime:

— Mamma, cara mamma, ora mi trovo finalmente presso a voi!

Da gran tempo Elisa non aveva veduto la figlia e contemplandola le pareva impossibile che quella dovesse esser proprio la figlia sua. Essa somigliava punto nè a lei nè allo zio di cui portava il nome. Il vicario, che aveva udito arrivare il padre e la figlia, sentì che il cuore gli palpitava quando fu chiamato a cena, il che trovò egli stesso cosa molto strana. Ma ohimè, qual delusione lo aspettava! e con quanta indifferenza distolse subito, dopo le accoglienze d'uso, lo sguardo da quella creatura che sì poco rispondeva al suo ideale! Nemmeno un'idea dell'alta e snella persona, de' ricci di un biondo dorato, della candida carnagione e del cupo azzurro degli occhi della vaga Vittoria. In vece di tutto ciò, un visettino piuttosto bruno, animato da vivaci colori e da occhi bruni, ingenui, infantili; la pupilla aveva quella tinta azzurrognola cui nè veglie nè studi nè lagrime si vedeva aver ingiallito; la persona era piuttosto tarchiata e di forme tondeggianti.

— Tal quale il ritratto della mamma mia quando era giovane! — asseriva il padre felice.

Ma che importava al vicario il ritratto di quella donna? Egli ne aveva avuto uno ben diverso dinanzi agli occhi dell'anima. Giulia non s'era formata nessun ideale del vicario, di cui non sognava neppure l'esistenza, bensì le rincresceva di trovare un estraneo nella casa paterna di cui avea dimenticato da molto tempo le ombre sinistre. Il dolore profondo, vivissimo che avea provato per la morte della nonna, il primo della sua giovine vita, la fece fino da' primi giorni simpatizzare maggiormente col padre. Il dispiacere di Elisa per la perdita della suocera era stato un rammarico piuttosto che un vero dolore. La presenza della buona vecchia le era spesso stata in passato un tacito rimprovero, l'annoiava il suo fare cerimonioso e non sapeva scoprire nel fondo la bontà d'animo della suocera. Col padre invece Giulia potè dare sfogo tutto il suo dolore, essa non si stancava mai di raccontar tante cose della nonna, della sua bontà, della sua amorevolezza verso i giovani, della sua placida morte; e il pastore, dal canto suo, non si stancava di ascoltarla.

Elisa non era indifferente all'amore della propria figlia come si sarebbe potuto credere, la predilezione di questa per il padre le era un'acuta puntura, ma essa era stata sempre troppo superba per degnarsi di cattivarsi l'amore del proprio consorte; doveva essa affannarsi per ottenere quello della figlia? Più indifferente che mai essa respinse le timide carezze di Giulia che le sembravano una elemosina ed esclamò per sempre «sola al mondo.»

Giulia, intimidita, non osò infatti riavvicinarsele più con grande espansione; il freddo contegno della madre e la solitudine in cui era costretta a vivere, avvezza com'era in città a lieto consorzio d'altre fanciulle, pesavano a dire il vero assai gravemente sull'animo suo. Ne' primi tempi l'isolamento si confaceva al lutto che aveva nel cuore, ma essa era giovane e un cuore giovane non porta sì a lungo il peso dell'affanno, tanto più trattandosi di una perdita che facilmente si poteva prevedere. E se talvolta le accadeva di rimproverare a se stessa come una colpa la sua facilità nell'aprire l'animo di nuovo alla gioia e al piacere, le sovvenivano a propria scusa le parole dell'ava morente: «Non ti desolar tanto per la mia partenza, figliuola, pensa a me con amore e gioia; pensa a me quando guardi il cielo azzurro e non pensare al melanconico luogo dove sarò sepolta.» Ed essa permetteva all'allegrezza di entrare nel suo cuore e di quando in quando s'udiva qualche canzoncina giovanile sgorgare dalle sue labbra mentre saliva (il che faceva dieci volte al giorno) le scale che conducevano al gabinetto del padre.

Per quanto poca stima potesse fare il vicario di occhi bruni e di guance ben colorite, esso non poteva fare a meno di confessare nel medesimo tempo a se stesso che la presenza della giovanetta nella triste casa era stata simile a quella di un ruscelletto in un'arida landa e a poco a poco accadde anche che bene spesso il di lui sguardo, invece di fissarsi come soleva sugli splendidi occhi azzurri della bella Vittoria, si rivolgessero sovente su quegli bruni e sereni in cui veramente non si vedeva traccia di speranze estinte.

Giulia non era per l'appunto una natura poetica, non sentiva *una brama indistinta di un incognito non so che*, aveva un pratico e netto sguardo per le cose della vita, ma la sua anima fresca e incorrotta in pari tempo non era insensibile alle bellezze della natura. Il vicario aveva vagheggiato invero un'anima femminile più ricca di poesia, più delicatamente armoniosa, ma la candida franchezza di Giulia, che non lasciava adito a malintesi di sorta, quel continuo buon umore, la serena attività e le sue virtù domestiche gli riuscivano di più in più attraenti. Il suo studio era attiguo a quello del parroco ed anche immerso negli studi più profondi esso distingueva sempre il leggiero passo che saliva la scala ed il suono della sua voce giuliva che annunziava sempre qualche novità.

A mensa regnava tuttora l'abituale silenzio, ma almeno si vedevano nella camera alcuni vasi di fiori, indizio di mano giovanile.

A passeggio essa accompagnava il padre; e il vicario naturalmente con piacere vi si associava. È vero che Giulia era solita di fermarsi per acquietare o pulire la faccia a tutti i bambini piangenti o sudici che incontrava per la via; essa in breve si era messa al corrente delle circostanze domestiche de' vicini, e soventi volte interrompeva qualche seria discussione sul bene della Germania con una domanda assai pratica:

— Senti, babbo, non potresti prestare tu del denaro al vicino Michele per comperarsi un nuovo carro? Esso guadagnerebbe in tal caso molto di più!

Ma, come si vede, nella sua prosa vi era tanto affetto e oblio di sè stessa che si poteva ben perdonargliela.

Il giovane si sentiva adunque quasi a propria insaputa sempre più attirato da quella ingenua fanciulla.

E Giulia? In lei non si osservava nessun sintomo di dolore segreto di cuore, non malinconie, non fantasticherie distrazioni. Bensì i piatti favoriti del vicario si vedevano comparire a mensa con frequenza straordinaria (la madre aveva ceduto a lei la direzione della cucina) e quando usciva alla passeggiata col padre, voltava la testa più volte verso la porta del vicario e si fermava sulla scala. Chiedendole il padre se volesse qualcosa: «No, rispondeva, guardavo solamente se la tua porta era chiusa.» Dicendo poscia il padre: «Il vicario ci terrà dietro or ora, sarà ancora occupato,» Giulia riprendeva, col tono della massima indifferenza: «Non ci ho pensato a lui!» ma una madre attenta e amorosa avrebbe ben potuto

giungendo, fra segni d'adesione, che tale malaccorta intromissione aveva, a parer suo, nociuto più che altro agli interessi [illegible] di una persona che non nomino, ma che per essere caduto in disgrazia ha diritto alla nostra simpatia. »

Il Bismarck fece uso dei suoi discorsi caratteristici. La frequenza degli arresti e delle incarcerazioni, egli disse, era cosa che tutti lamentavano, nessuno più di lui. Ma in fin dei conti di chi era la colpa? di quelli che facevano rispettare le leggi, oppure di quelli che le violavano, costringendo le autorità a ricorrere alla forza? Tutta la questione stava nel decidere se gli arresti fossero legali o no.

Messa ai voti, la proposta fu respinta da tutta l'Assemblea, tranne due membri del partito socialista, cioè lo stesso Liebknecht ed il dott. Hasselmann. L'effetto generale della discussione fu tuttavia di far riconoscere generalmente l'esistenza di difetti nella presente amministrazione giudiziaria, argomento sul quale il Parlamento sarà chiamato domani stesso a tornare, essendo quel giorno fissato per la prima lettura dei nuovi progetti di legge per la riforma della procedura giuridica.

Le ultime severità contro l'Arnim, delle quali feci cenno nell'ultima mia, si potrebbero giustificare nel solo caso in cui fosse stato deciso di dare al processo un carattere più grave di quanto si sarebbe potuto desumere dal linguaggio tenuto dalla stampa ufficiosa in questi giorni. Difatti ei si dice ora che l'atto d'accusa, debitamente steso e consegnato all'imputato stesso, comprende due capi, e non uno solo, come finora ci si assicurava, essendo l'ex-ambasciatore accusato di aver non solo nascosto, ma anche soppresso vari documenti pubblici affidatigli in custodia.

DISASTRI MARITTIMI

Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* in data del 2[illegible]:

Lo spettacolo imponente e spaventevole offerto dal mare in questi ultimi giorni è un avvenimento del quale non si ricordano [illegible] i più vecchi piloti.

Nelle [illegible] del Faro non v'ha esempio [illegible] che abbiano fatto naufragio, [illegible] che siano periti nell'[illegible] ufficiale.

[illegible] vapore [illegible] e salato per [illegible] la perdita di piloti e di [illegible] bastimenti da essi guidati. [illegible] la tempesta del vento e la rabbia [illegible] ogni governo [illegible] [illegible] nel nostro sicurissimo porto [illegible] a lamentarsi parecchie avarie, talune [illegible] assai gravi.

[illegible] Fortuna di [illegible] stilogere, [illegible] porto, vi giunsero così malconci, che [illegible] grande parte a vele [illegible].

[illegible] saranno i danni avvenuti, molto le [illegible]; ma l'immaginazione popolare [illegible] [illegible] numero.

[illegible] più attendibili informazioni [illegible] che i seguenti.

[illegible] ha fatto naufragio ed ha [illegible] a vela, di guerra, [illegible] destinato a [illegible], con 101 uomini di equipaggio.

[illegible] si perdè un brick [illegible].

A [illegible] scogli una [illegible] carico di pesce secco. [illegible] delle onde.

Fra [illegible] apparì fra le onde [illegible] *Maltese*, di [illegible] 147 [illegible] W. Mastender, [illegible] e ammiraglio [illegible] ed [illegible].

N[illegible] *Gaetanino*, *S. Pietro*, [illegible], *Mosè*, *S. F[illegible]*, il Cavaliere [illegible] ed un bastimento inglese [illegible] — E[illegible] salvo.

N[illegible] di *Scilla* si è rotto il legno [illegible] — [illegible]

In Milazzo il legno *S. Francesco di Paola* — L'equipaggio fu salvo.

In Bagnara il brick a palo *Archimede*, capitano Trapani Raffaello, con perdita dell'intero equipaggio.

A parte delle surriferite notizie, che potremmo quasi garantire, si vociferano tante fandonie, come sarebbe per esempio, il naufragio di un vapore olandese nelle acque di Gioia, la perdita del nuovo vapore della Trinacria, *Peloro*, ed altre cento tristi novelle che non meritano alcuna fede.

Mentre il giornale è in torchio, ci giungono questi nuovi particolari sui disastri dei giorni 21 e 22:

Una martingana nazionale ha fatto naufragio a Cannitello — Ignoriamo cosa sia avvenuto dell'equipaggio.

Assieme all'equipaggio del brick *Archimede*, capitano Trapani, periva altresì miseramente il pilota del Faro Francesco Cotugno fu Stefano di anni 48. Di tutto l'equipaggio di quel disgraziato legno non andò salvato che un cane ed una valigia.

Un momento prima del disastro il comandante aveva avuto l'ispirazione di mandare a terra la moglie, che confidata alla barca dei piloti fu salva.

Un fatto degno di nota è questo, che mentre la tempesta imperversava più forte, entrava felicemente in porto il brick inglese *Foam*, capitano Jenkins William, proveniente da Porthcawl, carico di ferro, condotto dal bravo capo pilota signor Francesco Longo, il quale poco prima che il disgraziato legno del Trapani naufragasse, gli era quasi vicino.

UN INDIRIZZO AGLI ELETTORI

La *Gazzetta di Genova* del 24 ci reca l'indirizzo dell'on. barone A. Podestà agli elettori del 2° collegio di quella città i quali gli confermarono il mandato. Una gran parte di questo indirizzo è un resoconto di ciò che il barone Podestà ha fatto come sindaco di Genova. Le condizioni di quell'amministrazione municipale vi sono esposte con chiarezza e con linguaggio informato a nobili e retti sentimenti. Quanto alla parte politica, ci piace riferire le seguenti dichiarazioni del programma stesso:

È forse superfluo dirvi che il mio voto fu sempre ed esclusivamente inspirato dalla coscienza del bene pubblico e dal dovere di cittadino e di deputato — che nulla chiedendo nè a ministri, nè a partiti, rimasi sempre indipendente nelle mie opinioni e nel mio voto da questi e da quelli — che in massima però ho sempre aderito ed aderisco alle idee ed ai sentimenti di quel gran partito liberale moderato che fu sempre alla testa del movimento nazionale, e ne diresse lo svolgimento, non senza aiuti e concorsi molti ed efficaci a lui dati dagli uomini delle opinioni più avanzate. — Mirabile concordia di forze e di volontà, che il senno del Principe e della Nazione, e non il semplice caso, come taluno disse, preordinò e mantenne a fondamento della patria risorta.

Questo indirizzo torna a lode dell'on. barone Podestà e ad onore degli elettori che gli hanno rinnovata la prova della loro fiducia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare del* OPINIONE)

(W) **Parigi-Versailles**, 24 novembre. — Gli applausi con cui Vittorio Emanuele fu accolto dai romani e dai deputati raccolti a Montecitorio hanno fatto molta impressione [illegible] pubblicisti degli altri paesi. [illegible] gli [illegible] che non sono accecati dalla passione convengono nel riconoscere che nessun re contemporaneo ebbe mai tanti motivi legittimi di soddisfazione nè tanti titoli alla riconoscenza de' suoi sudditi quanti ne conta Vittorio Emanuele, [illegible] fu dato di compiere il voto secolare dell'Italia e di chiudere [illegible] delle rivoluzioni di casa.

La vostra penisola, che fu lungo tempo oggetto di sprezzo per gli uni e di pietà per gli altri, è una consolazione per le nazioni infelici, che aspettano l'ora della liberazione e che, considerando l'esempio dell'Italia, imparano a non disperare giammai della loro sorte. Dicevasi che le aspirazioni dell'Italia non avrebbero potuto essere soddisfatte, e fu dimostrato invece che tali voci non avevano fondamento di ragione. I nemici dell'Italia le rimproverano le gloriose cicatrici delle lunghe lotte sostenute da casa in favore della sua unità e la minacciano dello spettro rosso della bancarotta. Dal loro stesso linguaggio risulta che non hanno fede nell'avveramento delle loro profezie. L'Italia è ormai una politicamente, perchè la sua unità politica è stata preceduta dall'unità morale. Questa grande unità, che sta sopra alle inevitabili divisioni dei partiti, è il *palladium*, che non le potrà esser rapito dai clericali o dai borbonici, qualunque fosse la loro abilità.

E quanto al conflitto religioso, esso è nato dalla debolezza della Chiesa cattolica, la quale debolezza dobbiamo credere passeggera. L'anima umana ha bisogno di miracoli. Quando i miracoli di scienza e di devozione diventano rari, gli spiriti prestano fede ai miracoli di contrabbando. La Chiesa è orgogliosa del successo che hanno avuto le acque di Lourdes e della Salette. Ma tutta questa gente beve dell'acqua pura, perchè non ha più modo di nutrirsi di quegli altri pensieri che un tempo la Chiesa le porgeva e con cui ne rafforzava le anime. Oggi il Vaticano vorrebbe far credere che la più sublime opera consista nel portare dei biglietti di Banca alla cassa pontificia e che la principale preoccupazione del genere umano dev'essere la ristorazione di una piccola monarchia terrestre, che fu innalzata a grande fatica col lavoro di molti e molti anni, e che è stata infine distrutta per uno scopo d'utilità nazionale. E che ne succede? Gli spiritualisti protestano contro una anomalia così mostruosa come quella della Chiesa di Cristo la quale domanda che il prossimo si sacrifichi per le sue comodità mondane ed è tutta assorta nella contemplazione e nel desiderio dei beni, dei quali il suo divino maestro avrebbe voluto distrarre le genti.

L'Italia risolverà il suo problema finanziario, perchè essa non ha contratto il suo debito, come già l'antica monarchia francese, per sostenere delle guerre ingiuste o per sostenere un lusso insensato. Il debito dell'Italia è il prezzo della sua liberazione, e l'uomo liberato paga, perchè egli deve pagare quel bene inestimabile che si chiama la libertà.

Il risultato delle elezioni comunali non è ancora conosciuto interamente. I giornali orleanisti e governativi dicono che il trionfo dei repubblicani nelle città non ha importanza, perchè le campagne daranno sempre i loro voti ai candidati del governo. Questo disprezzo dell'opinione delle città più ricche e più illuminate della nazione, sarebbe strano, se fosse sincero. Le campagne non possono essere dominate dai repubblicani, ma neanche il governo è capace di padroneggiarle [illegible]. Quindi le [illegible] del [illegible] deve trovare il suo punto d'appoggio. Il maresciallo Mac-Mahon ha tenuto un linguaggio altero all'Assemblea e le ha dichiarato che voleva assolutamente fossero votate le leggi costituzionali. Egli insiste nel suo deliberato proposito di conservare la presidenza per altri sett'anni.

Per ciò che riguarda le questioni costituzionali, i nostri uomini di Stato sono [illegible] dell'Assemblea [illegible] al settennato, il maresciallo [illegible], se [illegible] sia finita, [illegible] si ritirerà ad amministrare. »

Un gran paese può [illegible] governo e contentarsi delle [illegible] gli affari amministrativi per [illegible]. Per conseguenza un gran paese [illegible] assoluto di costituzione e può [illegible] dall'avere una [illegible].

Frattanto il maresciallo Mac-M[illegible] potrebbe dire con più ragione [illegible] avesse Luigi XIV « Lo Stato sono io » perchè [illegible] l'Assemblea e [illegible] più Ministero. Il settennato è rappresentato dal maresciallo Mac-Mahon; il governo è lui. Uno dei nostri ministri e molti deputati della maggioranza non poterono essere rieletti consiglieri municipali nei loro comuni. I repubblicani radicali la vinsero sopra i repubblicani moderati a Marsiglia, per esempio. Ma perchè? Perchè l'eterno stato di assedio vi ha irritato gli animi. Andate dunque a raccomandare la moderazione a gente da più anni privata delle più preziose guarentigie e delle libertà le più care ai cittadini. Marsiglia era risoluta a nominare quelli che gli parevano odiare più cordialmente lo stato d'assedio, i tribunali straordinari, gli arresti preventivi, ecc., ecc. Lo stato d'assedio ha fatto danno al partito moderato e ha giovato ai radicali. La restituzione di Municipi d'opposizione sarà primieramente seguita da innumerevoli conflitti coi *maires*, coi sotto-prefetti e coi prefetti.

A che ha dunque servito l'arbitraria partizione delle sezioni elettorali ordinata dai Consigli generali in cui il governo aveva la maggioranza? A irritare gli elettori. Il signor di Girardin ha ragione di dire che il suffragio universale ha dovuto necessariamente respingere coloro i quali lo minacciano nei loro giornali e nei loro discorsi pubblici.

L'imperatrice di Russia sta per arrivare a Parigi. Il principe Orloff dovette insistere molto sull'incognito che la sua sovrana desidera serbare affine di non essere molestata dalle visite ufficiali.

Il Consiglio comunale ha udito la lettura della relazione del signor Alberto Delagoin sull'imprestito progettato dalla città di Parigi.

Il relatore vorrebbe ridurre l'imprestito da 200 a 240 milioni, non consolidando tutto il debito fluttuante. Per contro il prefetto è avverso alla conservazione dei 20 milioni di debito fluttuante e in ciò mi pare che abbia perfettamente ragione. L'ammortizzazione sarà ripartita in 75 anni. Del resto è quasi certo che il Consiglio municipale [illegible] di fare esso stesso questa vasta operazione e ne lascierà la cura al Consiglio futuro che Parigi eleggerà domenica prossima.

Il signor Rouher sarà citato davanti il giudice d'istruzione che prepara gli elementi per il processo contro i membri del Comitato dell'appello al popolo. Noi siamo prossimi alla nuova sessione e il governo fa pesare la sua mano sopra i bonapartisti per significare loro che essi debbono fare i conti col governo, ecco tutto.

Il *Pays* ritorna a scagliare le sue [illegible] contro al principe Napoleone. E dice che, in virtù della [illegible] dinastia, se mai il principe imperiale fosse preso da febbre tifoide e ne morisse, Cassagnac sarebbe obbligato a celebrare le lodi del principe Napoleone!

Io credo che, in questo caso, Cassagnac non si adatterebbe a fare siffatta dolorosa evoluzione e passerebbe tra i legittimisti. Ma i Rouher e compagni potrebbero mai diventare immediatamente orleanisti o legittimisti? No, per certo. I signori di C[illegible] questa [illegible] sua [illegible] Napoleone.

Il *Journal officiel* pubblica molte nomine di ufficiali dell'ordine giudiziario.

Il generale Boon, dell'esercito degli Stati Uniti d'America, è giunto a Parigi.

— La *France* annunzia che il signor R[illegible] sarà [illegible] a comparire insieme al conte di Padova, al signor de Grandperret ed altri imputati davanti al giudice istruttore per l'affare detto dell'appello al popolo. La *Liberté* osserva che è in questa [illegible] che [illegible].

— Il signor Giuseppe Bertrand [illegible] nominato segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di Francia in sostituzione del defunto Elia de Beaumont.

— Secondo una statistica pubblicata da [illegible] le diverse forze dell'Assemblea francese si dividerebbero come segue: Estrema destra 54, destra moderata 89, centro destro 210, centro sinistro 144, sinistra repubblicana 158, unione repubblicana 42, bonapartisti 30.

— La dimissione di mons. Gueulette, vescovo di Valenza, fu accettata dal governo ed i giornali assicurano che lo sarà anche dal Papa.

— Secondo l'*Opinion nationale*, il signor Emilio Ollivier si adopera presso il governo per ottenere l'autorizzazione a pubblicare un giornale politico.

— La *Liberté* dice che le promozioni che devono aver luogo nei corpo di stato maggiore dell'armata navale conterranno quelle di due vice-ammiragli, tre contr'ammiragli, quattro capitani di vascello, sette capitani di fregata e sedici luogotenenti di vascello.

SPAGNA

La *Gazzetta Ufficiale* di Madrid, 19, pubblica il decreto d'amnistia per i reati di stampa che ci fu già segnalato dal telegrafo. Esso è nei seguenti termini:

« Art. 1. È accordata una compiuta e generale amnistia per tutti i delitti commessi, dal 3 gennaio in poi, dai giornali che si pubblicano presentemente.

« Art. 2. È proibito di pubblicare, per tutto il tempo che durerà lo stato di guerra, delle notizie e delle opinioni relative all'esercito e alla marina che non siano quelle inserite nella *Gazzetta Ufficiale* o che non abbiano avuto l'autorizzazione del ministro competente o delle autorità militari del distretto. »

— La *Correspondencia* annunzia che tre personaggi assai conosciuti: il signor Bremon, segretario del Comitato alfonsista; il signor Ezala, presidente della Commissione delle provincie e il signor Montenegro, incaricato della corrispondenza di questa medesima Commissione, hanno ricevuto l'ordine d'andare a risiedere alle Canarie. D'altra parte il *Gobierno* dice che a due giornalisti fu intimato l'ordine di lasciare Madrid e di stabilire la loro residenza in qualche remota provincia. I giornali non ci dicono le ragioni di questi provvedimenti.

— La *Correspondencia* afferma come cosa certa che il governo spagnuolo si occupa in questo momento, d'accordo col governo francese, del modo di stabilire una più rapida comunicazione tra la Francia e la Spagna per il borgo di Canfran (provincia di Huesca).

— Il generale Laserna, comandante in capo dell'esercito del Nord, ha pubblicato [illegible] in data di San Sebastiano [illegible] 11 novembre, nel quale si dispone:

1° Che i tribunali militari facciano il [illegible] per ogni fatto d'incendio e [illegible], non che per ogni attentato alla proprietà che si commettano mai sul teatro delle operazioni militari;

2° Che gli autori, complici e ricettatori di questi reati, quali si siano il loro ceto e la loro condizione, saranno sottomessi a consiglio di guerra.

RUSSIA

Telegrafano al *Times* da Pietroburgo, 23:

I Tekke dell'Arai, tribù nomade turcomanna al sud dell'Atreck, [illegible] del villaggio [illegible] di Dasch, a 30 [illegible] all'est di [illegible].

— I disordini sulla frontiera [illegible], nel territorio dell'Amur, sono cessati. I [illegible] di Chungussen [illegible] alla [illegible] 100 verste dalla frontiera russa. [illegible]

TURCHIA

Va[illegible] i giornali greci *Meriman*, *Melle[illegible]*, *[illegible]*.

— Il grande caffè concerto *Alhambra* restò completamente incendiato.

— Una terribile tempesta infuriò sul mar Nero; i vapori sono in ritardo; vennero segnalati parecchi disastri in mare.

— Il conte Szechenyi venne nominato capo dell'istruzione del corpo dei pompieri, con uno stipendio di 60,000 franchi annui.

AFRICA

Il *Daily Telegraph* ed il *New-York Herald* pubblicano una lunga lettera di Stanley da Zanzibar sulla sua esplorazione del fiume Rufiji, unitamente ad una carta che dimostra nuove scoperte e rappresenta per la prima volta un compiuto *delta*. Stanley trovò il fiume navigabile per una lunghezza di 22 miglia per i maggiori vapori [illegible] e fece vela con una nave che [illegible] cinque piedi a 50 miglia ritroso del fiume. Al disopra di Kisu le navi più leggere potevano navigare con sicurezza per 200 miglia. Vennero scoperti nuovi territori importanti che presentano splendide prospettive di rinascita al commercio. Stanley scoperse inoltre le principali strade per le carovane dei negozianti di schiavi, ed aggiunge che una debole vigilanza con battelli basterebbe ad abolire completamente il commercio degli schiavi sulle coste dell'Africa orientale.

STATI UNITI

I giornali inglesi hanno per dispaccio da Nuova-York, 23:

La città di Tuscumbia, nell'Alabama, venne a metà distrutta da un violento ciclone proveniente dal Sud. Restarono [illegible] 12 abitanti; vi furono parecchi danni. [illegible] pure distrutto un ponte della ferrovia [illegible] Tuscumbia; ne avvenne in conseguenza [illegible] catastrofe ad un treno, nel quale restarono ferite parecchie persone.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DI VENERDÌ 27 NOVEMBRE.

Presidenza del vice-pres. SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 pom. colle solite formalità.

Pres. incarica il senatore Tabarrini di leggere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Tabarrini ne dà lettura.

È approvato senza discussione.

Spinola riferisce sull'esame dei titoli di nuovi senatori e conchiude chiedendone al Senato l'approvazione.

Il Senato approva queste conclusioni.

Pres. Essendo presenti nella sala i nuovi senatori Ema, Mersan e Mer[illegible], i quali hanno già prestato giuramento [illegible] proclamati senatori.

Bembo e Brocchetti prestano giuramento.

Si procede all'appello nominale [illegible] delle Commissioni permanenti [illegible] di finanze, per il Debito pubblico e la Cassa [illegible].

Minghetti (pres. del Consiglio) annunzia che S. M. il Re con decreto 27 corr. [illegible], ha nominato il comm. Ruggero Bonghi a ministro dell'istruzione pubblica.

Pres. Estrae a sorte [illegible] Commissione [illegible] a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso [illegible]. Essa si compone dei senatori [illegible], Menabrea, Medici, [illegible], Bos[illegible], Malusardi, supplenti gli on. La Marmora, [illegible], La Valletta, Pallavicino e [illegible].

Vigliani, [illegible] mandato [illegible] del Senato [illegible].

Questa proposta, messa ai voti, è approvata.

Finali (ministro d'agricoltura e commercio) ripresenta il progetto sui diritti [illegible] dell'ingegno.

Vigliani. Non essendovi in pronto altro lavoro pel Senato, esso potrebbe [illegible] subito la discussione del progetto di codice penale. Occorre però stabilire il sistema che si vuol seguire nella discussione.

È adottato l'uso di discutere [illegible].

[illegible] in simili casi il suo profondo [illegible].

[illegible] giunti alla fine dell'inverno [illegible] aveva già preso seco [illegible] di non lasciar [illegible] da casa [illegible] lontano [illegible] tale gli lusinghe [illegible] l'avean [illegible] ammonito di guardarsi [illegible] di sposarla troppo presto. [illegible] troppo giovane, tanto [illegible] aspettare ed avanzare [illegible] a quel [illegible] potesse esserne d'essere amato [illegible] era che codesto era opera [illegible] la povera sposa!

La primavera in quell'anno era arrivata prima del [illegible]. Febbraio avea recati de' giorni sì belli e dorati che si poteva trarne speranza di una stagione bellissima. In uno di quei giorni il vicario [illegible] nel giardinetto, [illegible] senza metter tempo in mezzo [illegible], pensando che il giorno era propizio per sposarsi.

— [illegible] la primavera s'avanza a grandi passi!

— E dite, come si sta bene con questa [illegible] tenuta.

— [illegible] a me ai pergolati [illegible] meglio [illegible].

— [illegible]

[illegible] attese sulla strada.

— Presto, Michele, Giacomino, prendete una scopa ciascuno e levate di mezzo gl'ingombri. E tu, Margheritina, se non ti dispiace, va a prendere una granata e ripuliaci un pochino, quassotto, quando verrà la stagione, mangerete le fragole.

Una schiera di ragazzi di buona volontà del vicinato vennero nel giardino e si misero a far pulizia sotto la direzione di Giulia. Il vicario capì che il tempo non era giunto di fare la propria dichiarazione e se ne ritornò, poco soddisfatto, nella sua camera. Da questa peraltro non tralasciava di dare, di quando in quando, un'occhiata nel sottoposto giardino, ed era costretto di confessare che Giulia faceva una bellissima figura, vedendola a dirigere con quel suo fare assennato ed allegro quella schiera inesperta, ed osservò pure che qualche volta essa alzò lo sguardo dalla sua parte. La bella stagione si avanzava a grandi passi... l'istante propizio non dovea tardare a presentarsi.

Niuno poteva conoscere se Elisa avesse osservato il germogliare della primavera in que' due giovani cuori, e pur niuna traccia si vedeva che anche il ghiaccio nel suo cuore cominciava a sciogliersi.

Venne il marzo, e nei giorni in cui si compiaceva di star sola, essa lasciava di far sorgere dall'impietrito suo cuore, ove più attecchir non volevano, alcuni nuovi fiori, in onore dell'adorata memoria che in esso accoglieva. In uno di questi sereni giorni di marzo essa avea fatto una passeggiata a [illegible], forse per vedere se là fosse [illegible] al di fuori alcuni germogli dell'ssinta sua primavera. Rientrando a casa per l'uscio attiguo al giardino e stanca per l'insolito camminare che avea fatto, sedette quivi sopra una panca di pietra. Ed ecco che ode delle voci accanto a sè sotto il pergolato; le parvero quelle di Giulia e del vicario, e stette ad ascoltare in silenzio e da loro non vista.

— Cara Giulia — la pregava il vicario — non potreste smettere un pochino di lavorare? Avrei tante cose da dirvi!

— Oh, non posso forse udire anche facendo la calza? — rispondeva Giulia con qualche imbarazzo.

— Ho ricevuto improvvisamente una lieta notizia e voglio che siate voi la prima a udirla. Il mio nobile amico, il conte Arendsberg, che dimora in Slesia, mi scrive oggi che la parrocchia nei suoi beni è vacante, quella cioè ch'egli desiderava da molto tempo ch'io occupassi, e che dovrò passare da queste parti tra pochi giorni, verrà a ricevere la mia risposta.

— Me ne rallegro di cuore per voi — disse Giulia in tono cordiale, ma non con la solita vivacità.

— Giulia, — riprese il giovane vivamente commosso — la Slesia non è bella come la vostra patria, ma pure il posto ov'io devo stare è bello anch'esso, circondato com'è da alberi e da giardini, e la relazione con una famiglia [illegible] forse, vi darebbe d'un marito affezionato, forsi parerà meno cruda l'assenza della patria e rendervi anche lieta la [illegible] potreste... vorreste voi dividere meco quel soggiorno?

La madre aveva disavvezzata i lunghi e dolorosi anni passati da quella memorabile giornata di marzo sino a questa; per la prima volta sentiva che il suo cuore palpitava violentemente ed aspettava con grandissima ansietà la risposta di Giulia.

Fuvvi una lunga pausa... finalmente Volchen riprese con l'accento di persona profondamente mortificata.

— Non intendo d'insistere nè di strapparvi il vostro consenso. Voi non mi avete mai dato argomento a sperare in un sentimento più profondo per parte vostra, nè io avrei il diritto di lagnarmi per un rifiuto.

— Voi dovete pure capirmi — rispose Giulia con voce tremante da prima, ma a poco a poco più ferma — io ho sempre amato la sincerità, e vi dico che Dio lo sa quanto io v'ami e come andrei volontieri con voi sino all'ultimo confine del mondo. Ma... — interruppe essa un movimento di gioia di Volchen — ma io non posso seguirvi, non posso abbandonare mio padre. So bene ciò che volete dire — proseguì essa mestamente — essere destino delle ragazze quello di abbandonare il padre e la madre, e la mia felicità farebbe felice anche il padre mio... ma egli è così desolato! Io non so come siano venute le cose in tal guisa tra i miei genitori, ma porto che le sono così, e non posso lasciarlo solo; il babbo abbisogna d'amore più che voi non potete credere, ed io glielo posso dare, perchè non [illegible] certa che è volere di Dio che gli resti vicina. E forse anche per la mamma verrà un giorno in cui il suo cuore si schiuderà ed essa tornerà [illegible] che ci fossimo lasciati in tal guisa!

— Qui la sua voce fu interrotta dal pianto. — Voi non dovete più dirmi nulla, pensate a me con amicizia, Iddio vi renderà certamente felice in altro modo, e per me non dovete prendervi affanno. Non posso cambiar come sono le cose tra i miei genitori, ma posso amarli entrambi, e Dio mi darà forza e letizia sufficienti.

Qui tacquero; Giulia si allontanò lentamente. Volchen la seguì e dopo alquanto la madre si alzò anch'essa, togliendosi alla profonda meditazione in cui era immersa, e rientrò in casa.

Giulia sedeva al lavoro, solerte come sempre, tenendo rivolti gli occhi, rossi dal pianto, dalla parte della finestra. Essa badò alla cucina come di consueto, non dimenticò nessuna delle piccole attenzioni cui era solita di usare al padre, ma la sua voce non era sì limpida come prima e sui sereni suoi occhi infantili era sceso come un velo leggero.

Ecco dunque qual'era la fanciulla la di cui madre avea fatto sì poca stima!... Nell'immobile suo aspetto non si scorgeva ancora che qualche cosa avesse turbato l'animo suo, ma quando era sola non poteva più [illegible] come per l'innanzi ma camminava su e giù senza posa.

Il vicario aveva comunicato al parroco la lieta notizia del posto ottenuto, con una freddezza che avea molto sorpreso quest'ultimo. Il suo cuore paterno aveva anche pensato ad una domanda che potesse conseguirne, ad un tale annunzio e con qualche delicatezza volle in [illegible] [illegible] cosa regnava fra i due giovani. A [illegible] Io [illegible] s'affezionano spesso il [illegible] spirito il suo cuore e [illegible] pensiero a [illegible] con la sua paterna intromissione. Giulia l'avea pregato con fervida sollecitudine e sì caldamente di non far parola alla madre, ch'esso a malincuore alla di lei preghiera ma provò quasi un sentimento d'odio per i due coniugi, la cui poca buona armonia era un ostacolo alla sua felicità.

Pochi giorni dopo quello in cui era stata ascoltatrice di quel colloquio, [illegible] era sola in casa, immersa in [illegible] pensieri. Come torrente a lungo [illegible] prorompevano questi nel mare [illegible] della sua tristezza.

Pensava essa ai giorni della sua [illegible] giovinezza e li confrontava con quelli [illegible] suo matrimonio in poi, pensava [illegible] lamenti sul caro defunto, al giuramento [illegible] di serbargli eterna fede, giuramento [illegible] anche sulla soglia della casa [illegible] vitale e serbato pur troppo! Sì, colla forza dell'animo e dell'amore essa aveva lasciato annientare da quel fuoco distruggitore, intorno a lei non vedeva che [illegible] ed un mucchio di rovine.

Pensò al modo di procurare almeno la felicità di sua figlia... ma non [illegible] più pensare di trovare una via per giungere al cuore di suo marito.

Una forte scossa di campanello la scosse dalle sue tristi meditazioni. Un forestiero, cosa invero insolita in quella casa, entrò nella camera, era di alta statura, viso pallido, una profonda cicatrice gli solcava la fronte e terminava al di sotto degli occhi che era cieco, ma in quella fattezze eravi tuttavia qualche cosa molto simpatica. Esso si presentò ad Elisa dichiarandole di essere il conte Arendsberg venuto in paese e recarle alcune informazioni intorno [illegible] posto e della sua cura, [illegible]

(Continua)

quelle parti su cui c'è dissocordo o si propongono emendamenti. Si potrebbe a questo scopo pregare i senatori di far conoscere quelle parti su cui c'è divergenza di opinioni o emendamenti alla presidenza del Senato od alla Commissione, affinchè vengano esaminate maturamente. Le altre parti sarebbero considerate come tacitamente approvate.

Lauzi vorrebbe che si attendesse il parere della Commissione.

Dopo breve discussione, la proposta del ministro guardasigilli è approvata.

Pres. Quanto al termine entro cui queste modificazioni od emendamenti dovranno essere inviati dai senatori, propone che si stabilisca a tutto il mese di dicembre.

Questa proposta è approvata, ed il progetto verrà in discussione ai primi di gennaio.

Si proclama l'esito delle votazioni per le varie Commissioni che riferiremo domani.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta alle 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 novembre

(1ª della sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 3 35.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

Pres. legge un Messaggio del presidente del Senato, col quale si parte ipa la costituzione del seggio presidenziale di quel Consesso.

[illegible]

ATTI UFFICIALI

Gazzetta Ufficiale del 27 novembre

[illegible]

la somma utile agli effetti dell'art. 7 della legge 30 aprile 1874.

4. R. decreto, 7 ottobre, che approva il regolamento per i servizi da farsi ad economia e per la liquidazione e pagamento delle spese in servizio del ministero d'agricoltura, industria e commercio.

5. R. decreto, 2 novembre, che approva lo statuto della Società vinicola italiana, sedente in Asti.

CRONACA DI ROMA

Il ff. di sindaco con suo avviso rende noto che il ruolo dei contribuenti della tassa sulle tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie e tutto ciò che occupa l'area e l'aria pubblica per l'anno 1874 trovasi depositato in Campidoglio presso l'Ufficio III, sezione tasse, affinchè possa essere esaminato da chiunque vi abbia interesse.

Contro le risultanze del ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di 30 giorni dal 20 novembre corrente.

Ieri sera alla Corte d'Assise l'imputato Giuseppe Puzzi, la cui vita, benchè non giunga che all'età di 29 anni, è un continuo ripetersi di delitti di sangue, appena intese condannarsi ai lavori forzati a vita si rivolse contro il Pubblico Ministero e contro i giurati, e talmente inveì contro entrambi con le più basse ingiurie che i carabinieri, che erano a lui vicini, furono costretti ad ammanettarlo, e poco dopo trarlo via dal suo banco e condurlo in prigione.

Il corrispondente della *Gazzetta di Milano* ha trovato che molti deputati di destra hanno cambiato di posto. L'on. [illegible], per esempio, e ha fatto un passo indietro, avvicinandosi un po' più all'estrema destra, e il corrispondente, sempre sottile, soggiunge: «E un'altra testa.» [illegible]

[illegible]

pubblico volle più volte salutare al proscenio il maestro Lauro Rossi, al quale venne pure offerta una corona d'alloro.

BIBLIOGRAFIA

Nomi locali del Napolitano derivati da gentilizi italici, di Giovanni Flechia — Stamperia Reale di Torino, Paravia e C., 1874.

Il cav. Flechia, professore di sanscrito e di letteratura comparata alla R. Università di Torino, è già notissimo in Italia e fuori ai cultori della scienza del linguaggio per la sua Grammatica sanscrita e per altri non meno riputati lavori linguistici, che man mano va pubblicando. Ora però il Flechia ha voluto tener altra via dalle consuete per districare la scienza ch'ei professa dalla troppo severa maestà, non a tutti accessibile, e dalla rigida forma, e renderla, più che fosse possibile, popolare.

L'illustre filologo v'è riuscito a meraviglia, scegliendo argomenti di interesse comune ai pubblici che privato e trattandone in Memorie, che egli legge all'Accademia di scienze e lettere di Torino, di cui è socio.

Non è molto ch'egli pubblicava una di tali Memorie sotto il titolo: *Di alcune forme di nomi locali dell'Italia superiore*, alla quale è [illegible] di cui discorriamo, e che tratta dei nomi locali del Napolitano. Il concetto dell'una e dell'altra è lo stesso: mostrare la derivazione di siffatti nomi dai gentilizi italici antichi, per la massima parte romani; [illegible] basta a chiarirne l'importanza. [illegible]

[illegible]

scavato nella neve una galleria di parecchi metri di lunghezza.

I morti sono operai valdostani e biellesi; i loro cadaveri vennero estratti dalla neve alcuni giorni dopo.

Tentativo di suicidio. — Leggiamo nei giornali di Milano del 26:

Sulla linea ferroviaria da Milano a Piacenza, l'altra notte una donna si gettò attraverso il binario mentre sopraggiungeva un treno, col proposito di uccidersi.

Fortunatamente essa s'era distesa lungo il binario in modo che la locomotiva non la investì, ma la gettò in un fossato asciutto, causandole lesioni, che si credono non gravi.

La povera donna stette ben due giorni in quel fossato, senza poter nè muoversi nè chiamare alcuno, e fu per un caso che potè essere trovata, soccorsa e trasportata all'ospedale. Essa è certa Covini Teresina, d'anni 35. Pare che la miseria l'abbia spinta ad attentare ai suoi giorni.

Assassinii. — Leggiamo nella *Gazzetta di Salerno* del 26:

La notte dal 22 al 23, in Braciglianо, stati assassinati nella propria casa i coniugi Bonaventura Albano, di circa anni 70, negoziante di legname, e Raffaele Calabrese, di circa anni 50.

Non si conosce ancora il vero motivo di tale atroce misfatto; se, cioè, per furto o per vendetta. Il mattino la casa fu trovata chiusa, avendo gli assassini portato via le chiavi; nella notte nulla s'intese dai vicini.

Sonosi portati sul luogo l'autorità giudiziaria, il delegato di P. S. di Nocera e quel tenente dei RR. carabinieri, e da essi si è proceduto all'arresto, per ordine dell'autorità giudiziaria, di un tal Marco Esposito, di anni 24, ammonito già come ozioso e vagabondo, non si sa dire, com'è naturale, su quale base. Le autorità investigano [illegible] di tali misfatti.

— Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 27:

La città di Prato è altamente commossa da un orribile delitto perpetrato nel giorno [illegible]

[illegible]

Un buon debitore. — [illegible]

NOTIZIE ULTIME

La Camera dovrà procedere di nuovo lunedì alla nomina di tutti gli otto suoi segretari. Appena l'on. presidente ha comunicato alla Camera le lettere degli onor. Farini e Gravina con le quali davano le loro dimissioni, [illegible] Marzotti, primo de' suoi segretari a offrir anche le sue e quelle degli altri cinque suoi colleghi. Questa determinazione, consigliata ad essi da un sentimento delicato, era stata presa sino da ieri, ma non ha potuto esser annunziata alla Camera, dacchè l'on. presidente si era riservato di leggere oggi le dimissioni de' due segretari di sinistra.

La Camera ha oggi fatto la votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio. Questa è composta di 30 deputati; la destra ha messo [illegible] nomi nella lista, per lasciarne dodici alla sinistra; questa ce ne ha messo [illegible] affine di lasciarne sette alla destra caso mai risultasse maggioranza, il che non è punto probabile.

Stamane si è radunata la Giunta delle elezioni, sotto la presidenza dell'on. Mari. Essa è stata in grado di riferir oggi alla Camera intorno a 304 delle elezioni non contestate.

L'on. ministro di finanza ha ripresentati oggi alla Camera i conti consuntivi del 1871, che il Senato non ha avuto tempo di approvare e quelli del 1872 che le erano già stati presentati. Esso ha pure ripresentati i bilanci di prima previsione del 1875.

Il Senato ha quest'oggi approvato il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Ha udito quindi dall'on. presidente del Consiglio, comunicazione del decreto Reale che nomina il commendatore Bonghi ministro dell'istruzione pubblica. Ha inoltre convalidati i titoli dei nuovi senatori, alcuni dei quali erano presenti e prestarono giuramento. Ha infine nominato varie Commissioni. Il ministro guardasigilli ha quindi ripresentato il progetto di Codice penale la cui discussione comincierà ai primi del nuovo anno.

Il Consiglio superiore dell'istruzione industriale e professionale ha tenuta riunione quest'oggi (27) sotto la presidenza del ministro Finali.

Sono intervenuti il comm. Morpurgo, segretario generale del ministero di agricoltura e commercio, e i signori Berti, Di Carpegna, Luzzatti, Occioni, Torrigiani, Miraglia, Casaglia, Calvino e Sestini.

Dopo avere con lunga discussione trattato di affari riguardanti il personale e di questioni relative a studi nelle scuole superiori, il Consiglio ha preso notizia (relatore Morpurgo) delle discussioni che ebbero luogo nel decorso mese di settembre presso il ministero, con l'intervento dei presidi di alcuni Istituti del Regno.

I provvedimenti dei quali nelle conferenze medesime è stata riconosciuta la opportunità saranno discussi nella prossima riunione.

Qualche giornale ha mosso lagnanze perchè non furono ammessi alle scuole secondarie classiche e tecniche di Roma quegli allievi che non avevano pagato le debite tasse.

Tali lagnanze sono del tutto ingiuste; poichè gli articoli 57 e 58 del regolamento 1º settembre 1865 prescrivono che la tassa d'ammissione e la prima rata della tassa d'iscrizione debbono pagarsi subito *al principio dell'anno scolastico, e prima d'essere ammessi alle scuole*.

Quanto alla tassa d'ammissione al liceo, il ministero dell'istruzione pubblica ha fatto un favore ai giovani dispensandoli dall'esame; ma non ne fece nè poteva farne un secondo, modificando disposizioni legislative stabilite nell'interesse della finanza dello Stato.

Quindi è che il ministero con circolare del 25 ottobre u. s. prescriveva ai presidi *di non ammettere alcuno studente al primo corso liceale che non avesse pagata la tassa d'ammissione e quella d'iscrizione*.

Del resto, sappiamo che le tasse furono quasi tutte pagate, e che (salvo forse qualche rara eccezione) il ritardo dei morosi era da attribuirsi a negligenza anzichè a difficoltà di pagare.

La R. pirocorvetta *Vittor Pisani* ha ricevuto ordine di lasciare Yokohama per recarsi a Singapore e quindi a Rangoon. Le corrispondenze per quella regia nave dovranno essere dirette a Singapore fino al 15 dell'entrante mese, e in seguito a Rangoon.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26. — Il prestito peruviano ribassò di un franco, in seguito alle voci che siano scoppiati a Lima alcuni tumulti.

Il granduca ereditario di Russia e il granduca Alessio pranseranno sabbato all'Eliseo.

Un dispaccio privato da Buenos Ayres, in data del 23 corrente, assicura che la rivoluzione continua.

Dispacci di fonte carlista affermano che i carlisti furono vincitori a S. Marcial e fecero un centinaio di prigionieri.

Il Consiglio municipale di Parigi approvò il progetto del prestito di 220 milioni. Si emetteranno obbligazioni coll'interesse annuo di 20 franchi, le quali saranno rimborsabili a 500 franchi in 75 anni, con lotti a [illegible] di 900,000 franchi.

Madrid, 26. — Assicurasi che esista una completa discordia fra i capi carlisti.

Dorregaray ricuserebbe il comando in capo dei carlisti.

Santa Cruz comanda due battaglioni.

Don Carlos si dispone a ritornare nella Navarra.

Parigi, 27. — Il *Journal Officiel* annunzia che monsignor Colet, vescovo di Luçon, fu nominato arcivescovo di Tours.

Londra, 27. — Una deputazione del Lloyd pregò lord Derby di dimostrare alla Francia la necessità di modificare le clausole del trattato relative ai diritti di ancoraggio e alla soprattassa di magazzinaggio.

Lord Derby rispose di aver fatto già al governo francese una domanda in questo senso, ma che esso ricusò; tuttavia egli rinnoverà la sua domanda.

New York, 26. — La Borsa è chiusa in causa della festa.

Algeri, 27. — I tumulti scoppiati nel Marocco furono sedati.

Montevideo, 25. — Arredondo, capo degli insorti argentini, sconfisse completamente le truppe governative comandate dal generale Rocca.

Bukarest, 27. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera.

Il principe nel suo discorso espresse la propria soddisfazione per il buon accordo esistente da parecchi anni fra il governo e la rappresentanza nazionale, come pure per le buone relazioni esistenti colle potenze; dice che queste relazioni sono la conseguenza della politica basata sui trattati e sul rispetto di tutti i diritti; annunzia la presentazione di molti progetti di legge, fra cui quello sulla coscrizione, e termina esprimendo la speranza che le Camere daranno il loro concorso per continuare a condurre il paese nella via del progresso.

Berlino, 27. — Il Reichstag, dietro proposta di Lasker, decise di rinviare tutti i progetti giudiziari alla Commissione permanente, la quale dovrà continuare i suoi lavori anche dopo la chiusura del Reichstag.

Il ministro Delbruk dichiarò che i governi federali erano disposti a prevenire questa proposta (!) colla presentazione di alcuni progetti (!).

BORSA DI COMMERCIO

ROMA	26	27
Rendita Italiana 5 %	73 05	72 40
Imprestito Nazionale	— —	— —
[illegible]		

BORSA DI ROMA

27 novembre 1874 (ore 11 1/2 ant.)

[illegible]

GIACOMO DINA, Direttore.

[illegible], Gerente.

BANCA PIETRO OLIANI

Roma - Corso 283, p.º - Roma

[illegible]

Vedi avviso in quarta pagina.

BANCA PIETRO OLIANI

ROMA — Via del Corso, 462, p° 2° — ROMA

GIORNALIERE SUE OPERAZIONI

Fa Anticipazioni sopra Fondi pubblici, Prestiti di provincie e comuni, Azioni di stabilimenti di credito valori industriali, Rendita intestata, ecc., ecc., semprechè di sua soddisfazione.

Acquista e vende per proprio conto ogni specie di detti valori compresa la Rendita Italiana a nome.

Sconta Coupons, tre ed anche sei mesi prima delle rispettive scadenze.

Provvede all'incasso per conto di terzi, di assegni, accettazioni, coupons, interessi e dividendi scaduti.

Accetta sottoscrizioni per l'acquisto di qualunque Obbligazione a pagamenti da stabilirsi a comodo di ognuno.

Fondi pubblici.	Prestiti di provincie e comuni.	Stabilimenti di credito.
Rendita Italiana 5 0/0.	Prestito Municipale di Roma.	Banca Nazionale Italiana.
» » 3 0/0.	» Città di Firenze 1869.	» » Toscana.
» » a nome.	» » » 1871.	» Generale di Roma.
Prestito Nazionale 1866.	» » Napoli 1868.	» Romana.
» » stal quato.	» » Napoli 1871.	» del Popolo di Firenze.
Rendita Francese 5 0/0.	» » Reggio Calabria.	» [illegible]
» » 3 0/0.	» » Milano 1861.	» Toscana di Credito.
» Turca bollata.	» » Milano 1866.	» Credito Romano.
Obbligazioni Tunisine 1863-1865.	» » Venezia 1869.	Stabilimento di Credito Mobiliare.
» Beni Demaniali.	» » Bari 1869.	**Valori industriali.**
» Beni Ecclesiastici.	» » Genova 1869.	Obbligazioni Regia Tabacchi.
» S. Paolo di Torino.	» » Barletta 1870.	Azioni » »
Prestito Romano Blount.	» » Foligno.	Comp. Fondiaria Italiana da L. 250
» » Rothschild.	» » Mantova.	» » » da L. 125
» Lombardo Veneto 1859.	» » Pisa 1871.	Azioni Società della Terra.
» » » 1850.	» » Livata.	» » Edificatrice Italiana.
	» Bevilacqua La Masa.	

Roma, 3 novembre 1874.

Avvertenza. — Col giorno 5 di dicembre p. v. il Banco sarà trasferito in (Piazza di Spagna) via dei Due Macelli, 60.

Orologi da tasca

AVVISO

Orologi metallo unito e cesellato, argentato o dorato, movimento a ruote di riscontro da L. 5 a L. 7. A cilindro da L. 12 a L. 16.

Orologi Chatelaine cesellato e argento vecchio da L. 20 a L. 30.

Per avere spedizione se le fa spedire L. 1 in più per ogni orologio.

A. Petit, 8 rue Alboug, Parigi. Spedizione dei prezzi correnti.

Avis credit de banque

[illegible]

PADOVA — **Recenti Pubblicazioni** — PADOVA
della premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Bellaville prof. Luigi	Aleardo Aleardi
—	—
NOTE ILLUSTRATIVE e CRITICHE	DISCORSO
al	su
Codice Civile del Regno	*Francesco Petrarca*
	letto a Padova il 19 luglio 1874
—	—
Un vol. in-8°, Padova 1875	Un vol. in-8°, Padova 1875
L. 6.	L. 1 50.

Si spediscono contro invio di vaglia postale.

AVVISO

Coi soliti tipi di Angelo Marabini, in Faenza, è sortito pel centesimo tredicesimo anno, [illegible] Lunario, ossia lunario astronomico di P. G. P. Casamia, veneziano, sotto la responsabilità di *Francesco M. Mastrinoci del Casamia*, unico agente e corrispondente per le opere del suddetto autore.

É APERTA L'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1875

ANNO III — al giornale — ANNO III

IL PROGRESSO

Rivista mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie scientifiche, industriali e Varietà interessanti.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Per l'Italia (franco) **L. 5 - Per l'Estero** (franco) **L. 7**

La collezione delle annate arretrate **(1872-74)** *si spedisce al prezzo complessivo di sola L. 7*

PREMIO GRATUITO

A tutti coloro che prima del 31 dicembre 1874 invieranno direttamente il prezzo d'abbonamento all'Amministrazione del PROGRESSO, via Bogino, 10, Torino, verrà spedita in dono la **Strenna del Progresso**, Repertorio scientifico industriale, commerciale e di Varietà utili e dilettevoli, formante un elegante volume di oltre 150 pagine.

ROMA — Fra le piazze Sciarra e San Marcello — ROMA

200 lire di Risparmio	PER	200 lire di Risparmio
in confronto		in confronto
DI QUALUNQUE ALTRO NEGOZIO DI TAL GENERE		DI QUALUNQUE ALTRO NEGOZIO DI TAL GENERE
SOLE	**300**	**LIRE**

Il Signor **GIOVANNI OUSSET** è in grado di vendere

ELEGANTI E COMPLETI CORREDI DA SPOSA

IL CORREDO DA SPOSA SI COMPONE DEI SEGUENTI CAPI:

6 Camicie di tela d'Olanda, semplici.
3 Camicie di tela fina, con lavori di fantasia.
3 Camicie di tela finissima, con ricami a giorno.
6 Camicie da notte lavorate, con [illegible]
6 Corpetti di Scherting inglese, elegantemente lavorati.
3 Id. id. con ricami a giorno.
3 Sottane di costume, semplici.
3 Id. id. elegantemente guarnite.
1 Id. id. con orli ricamati a giorno.
1 Id. id. con strascico elegantemente lavorato.

DIRIGERSI
al
SUO MAGAZZINO
in
Via del Corso
246.

9 paia mutande da signora, di scherting inglese
3 Id. elegantemente guarnite.
3 Id. con ricami a giorno.
1 Accappatoio (*peignoir*) **per pettinarsi,** lavorato.
1 Id. id. id. **con ricami.**
1 Dozzina di fazzoletti di tela d'Olanda.
1 Id. id. finissima.
1 Id. di fina battista.
6 Fazzoletti di battista, orlati a giorno.

Si trovano pure corredi da lire 500, 1000 fino a lire 2000.

Si spedisce *gratis* l'elenco dei quali sono composti tutti questi corredi a chi ne fa domanda.

I COMPRATORI RICEVONO IN REGALO

Un servizio da tavola per 6 persone

ROMA — 246, Via del Corso, 246 — ROMA

ISTRUMENTI MUSICALI

della rinomata fabbrica THIBOUVILLE-LAMY DI PARIGI

vendita a prezzi di fabbrica

VIOLINI 3/4 per adolescenti	L. 12 —
id. id. per principianti	» 10 —
id. id. per artisti	da » 15 — a L. 30
VIOLE	» 30 —
CLARINETTI a 13 chiavi, in bossolo od ebano	» 35 — a » 65.
FLAUTI in bossolo a 5 chiavi	L. 15 —
id. ebano e granatiglia a 7 chiavi g. sodenza	» 40 —
id. » » 8 » in ut. »	» 50 —
id. » » 9 » »	» 56 —
id. » » 10 » »	» 60 —
OTTAVINI in granatiglia a 6 chiavi	» 30 —
Archi da Violino da L. 1 50 a L. 2 50	
Astucci da Violino L. 8	

Dirigere le domande accompagnate da Vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28.

Alle madri di Famiglia

PILLOLE EMENAGOGHE

DETTE DEL CAPPUCCINO
Approvate dal dottore Silvio Fontanelli

Ridonamine per promuovere le mestruazioni senza inconvenienti

Queste Pillole per lunga esperienza sono state riconosciute efficacissime a promuovere le loro regole nelle fanciulle e [illegible] nelle adulte. Si [illegible] può dirsi con tutta verità, non esservi rimedio migliore di questo contro la clorosi.

Nei conventi femminili e nelle famiglie ove sonovi ragazze, queste Pillole dovrebbero tenersi nel numero di quei medicamenti che si hanno continuamente a mano per l'occorrenza.

Prezzo L. 4 la scatola. Spedite franche per posta L. 4 50.

Vendesi in Roma da L. Corti, Piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48 — in Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

LA LINGUA FRANCESE
IMPARATA SENZA MAESTRO
in 25 lezioni. 3a Edizione

Metodo affatto nuovo per gl'Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza [illegible] ad essere per sè stesso **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in stampa formato — L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia vaglia postale di **lire otto alla Ditta Depositaria fratelli Asinari e Caviglione, via della Provvidenza, 10, TORINO.**

[illegible] dell'Olio Iodi... de Dott. [illegible]

[illegible]

Corso, 145

D'AFFITTARSI

Intiero Casamento nel nuovo Quartiere presso la via Nazionale, con ingresso [illegible] tra la via Firenze, N. 11, e via Napoli, 62, composto di sotterranei, locali terreni, e tre piani superiori in tutto N. 60 Camere abitabili, fornito di acqua Marcia, gaz, e campanelli elettrici, da servire più propriamente per uso di pensione.

Appartamento nobile nel Casamento con ingresso nella via Portico di Ottavia, N. 44, di eccellente esposizione, composto di N. 16 ambienti, da potersi dividere in due abitazioni, essendovi altro accesso con scala ed ingresso nella stessa via al N. 39.

Dirigersi per le trattative nella Computisteria al Palazzo Orsini, in via Monte Savello dalle 9 ant. alle 3 pom.

ACQUA INGLESE
PER TINGERE CAPELLI E BARBA

Una ragione per chiamarsi il **Non plus ultra delle Tinture** [illegible]

Prezzo: L. 6 la Bottiglia
Spedita franca per ferrovia L. 7.

Deposito generale in **ROMA**, presso **LORENZO CORTI**, piazza Crociferi, 48, e **F. BIANCHELLI**, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 presso Piazza Colonna — **FIRENZE**, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE NERVOSE
E DELLE AFFEZIONI CEREBRALI
MEDIANTE I BROMURI DI PENNES E PELISSE
Farmacisti chimici a Parigi.

SCIROPPI

al Bromuro d'Amonio puro. [illegible]

al Bromuro di Calcio puro. [illegible] L. 2 50.

al Bromuro di sodio puro. [illegible]

Deposito a Firenze Emporio Franco-Italiano [illegible] via dei Panzani, 28, a Roma, LORENZO CORTI [illegible] 48, e F. BIANCHELLI [illegible]

Si spedisce in provincia [illegible] la bottiglia.

LA PIETRA DIVINA
INIEZIONE DEL FARMACISTA SAMPSO
preparata colla Pietra Divina

[illegible]

Prezzo L. 2 la bottiglia [illegible] 8 centes. vaglia postale.

Deposito in **ROMA** [illegible] Crociferi, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48 — FIRENZE all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, e alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17.

Pasta Pettorale STOLLWERCK

Questa pasta premiata a tutte le esposizioni europee, con medaglie, menzioni onorevoli, è riconosciuta da tutte le facoltà mediche e da tutti i più celebri professori come rimedio sovrano contro i mali di gola e di petto, quali la tosse, la raucedine, le infreddature, i reumatismi, il catarro, e tutte le affezioni degli organi respiratori. La sua azione è veramente miracolosa, imperocchè mitiga e solleva istantaneamente il male, e lo guarisce in brevissimo tempo. Spesso per una malattia basta un solo pacchetto. Il gusto di questa benefica PASTA PETTORALE è quello dei più graditi bomboni, e solletica il palato, mentre guarisce.

Si vende a L. 1 50 il pacchetto sigillato presso l'Emporio Franco-Italiano via dei Panzani, N. 28, Firenze, alla farmacia della Legazione Britannica, 17, via Tornabuoni. Roma, Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48. Spedito per ferrovia Lire 2.

Milano — Fratelli TREVES, Editori, Via Solferino, 11 — **Milano**

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

RIVISTA ITALIANA

(dal 1° Novembre 1874 a tutto Ottobre 1875)

L. 17 L'ANNO — L. 9 IL SEMESTRE IN TUTTA ITALIA

In un anno di vita questo giornale ha acquistato una riputazione universale. I suoi disegni dovuti a' migliori artisti, illustrano tutte le novità italiane — ritratti, edifizi, avvenimenti, quadri, statue, monumenti, teatri, ecc., — e vengono a gara riprodotti dai fogli illustrati stranieri.

OGNI DOMENICA
esce un foglio di 8 pagine in formato grandissimo.
OGNI MESE
un numero doppio di 16 pagine

L'ANNO II È FORMATO DA 64 NUMERI DI 8 GRANDI PAGINE A 3 COLONNE

La settimana politica — Corriere di Milano, di E. Torelli-Viollier — Corriere di Roma, di F. D'Arcais — Corriere di Parigi, di Parodi — [illegible] — Riviste teatrali di P. Ferrigni e R. Pa[illegible] — Rassegne artistiche di [illegible] — Racconti di E. De Amicis [illegible] — Mode — Biografie e Ritratti — attualità, Varietà, Rebus, Sciarade, ecc.

DISEGNATORI: Rechetta, Cavenaghi, Conti, Cremona, Fontana, Junck, Tofani, in Milano — N. Sanesi a Firenze. — [illegible] a Torino — [illegible] a Roma — E. Dalbono, Michetti, a Napoli — G. Stella, a Venezia — Lecturioni, a Genova.

INCISORI: Barberis, Canedi, Centenari, Poli, ecc.

Il Supplemento di mode è costituito: 1° Un figurino colorato al 15 d'ogni mese. 2° Una grande tavola di ricami e modelli alla fine d'ogni mese. 3° Una tavola di tappezzeria colorata e di lavori all'uncinetto ogni bimestre.

Lire 6 all'anno.

Premio Chi manda L. 17 50 per l'anno [illegible] dell'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE, o L. 23 [illegible] col Supplemento di Mode avrà in dono **Giacomo Lorampo**, romanzo [illegible] di P. [illegible] **Le Strade Ferrate** di E. Besso. I cent. 50 sono aggiunti per l'affrancazione del premio.

Associazioni riunite I soci dell'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE possono godere di speciali facilitazioni [illegible] a questo periodico l'associazione ai seguenti giornali:

1° **Il giro del Mondo**, giornale di viaggi, in carta di lusso, riccamente illustrato con disegni originali, che esce ogni giovedì. — Chi manderà L. 32 50 riceverà coll'*Illustrazione Universale* il *Giro del Mondo* ed uno dei due premi, a scelta, come sopra.

2° **Il Museo di Famiglia**, raccolta settimanale di letture amene ed istruttive [illegible] — Chi manda L. 27 50, riceverà [illegible] 1874 al [illegible] 1875 l'*Illustrazione Universale*, il *Museo di Famiglia* ed uno dei due premi suindicati.

3° **Il Corriere di Milano**. I soci dell'*Illustrazione Universale* [illegible] L. 37 50, [illegible] *Il Corriere di Milano* [illegible] *Illustrazione Universale* [illegible] 1875 e per premio oltre una delle opere suindicate, anche un altro premio speciale per l'associazione al *Corriere di Milano*, cioè *Fra quadri e statue* di [illegible] della seconda Esposizione di Belle Arti in Milano nel 1872, con 12 [illegible]grafie. Le associazioni riunite devono essere annuali.

Premio straordinario Agli associati dell'*Illustrazione Universale* offriamo a titolo di premio straordinario le seguenti opere con una riduzione di prezzo [illegible] la loro domanda, accompagnata dal relativo importo, ci pervenga entro il mese di ottobre.

1° **La Spagna** del Barone C. Davillier. Un volume di 624 pagine in 4 a due colonne con oltre 300 disegni di G. Doré, legato alla bodoniana. — Invece di L. 17 50, prezzo segnato nel Catalogo, per L. 8 50.

2° **Roma Capitale d'Italia**, di F. [illegible], F. Besso, E. De Amicis. Un volume di 500 pagine in 8 a due colonne con 200 incisioni. — Invece di L. 9 per L. 5.

3° **L'Album dell'Esposizione di Vienna.** Testo di E. Besso, R. De Simone, F. [illegible], E. de Parville, ecc. Un volume di 168 pagine a 3 colonne con 189 incisioni, formato dell'*Illustrazione Universale*. Invece di L. 5 per L. 3.

4° **La Guerra del 1866 in Germania ed in Italia** di Rüstow. Un grosso volume di 352 pagine in-8 con 4 carte e piante. Invece di L. 11 per L. 5.

5° **Storia politica e militare della guerra Franco-Germanica del 1870-71** di Rüstow. Un grosso volume di 504 pagine in-8 con 3 carte e piante. Invece di L. 15 per L. 7 50.

6° **La moglie nera**, romanzo di Enrico [illegible]. Un volume di 284 pagine. Invece di L. 2 per L. 1.

Chi farà acquisto di tutte sei le opere suddette le potrà avere per sole L. 20 in luogo di L. 50 50 prezzo di catalogo.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli TREVES, editori in Milano, via Solferino, 11.

Per evitare i geloni

le screpolature, il rossore, il prurito, ed ogni altra affezione della pelle

BISOGNA INCOMINCIARE SENZA RITARDO L'USO DEL RINOMATO

Sapone marca B D

al catrame di Norvegia distillato

che ottenne la medaglia del merito all'Esposizione di Vienna 1873.

Prezzo [illegible] la tavoletta franco per ferrovia L. 1.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47.

INIEZIONE VEGETALE guarisce con prontezza e senza inconvenienti tutte le gonorree tanto recenti che di altra natura, fiori bianchi, svaccamenti ecc., ed i recenti che inveterati. Prezzo L. 1 50 la piccola bottiglia e L. 2 50 la doppia. Vendesi dalle farmacie Signori [illegible] Porta Rossa, piazza Cavour, 1, e piazza Porta alla Croce Firenze. Deposito in Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47. Agenzia A. Tabuca, via Cortaloro, vicolo del Pozzo, 51. Napoli, Giuseppe Galli, via Roma 53.

BALSAMO DI CANTIANO

antelmintico, vulnerario, tonico, anticolerico

per le commissioni rivolgersi al fabbricatore

RESTITUTO ACHILLI FARMACISTA IN CANTIANO (Marche)

Prezzo d'ogni bottiglietta con ricetta Cent. 50.
12 bottigliette L. 5.

Ai Rivenditori sconto d'uso.

È aperto l'abbonamento pel 1875 — Anno VII
DEL GIORNALE

L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia

premiato alle Esposizioni internazionali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati da pagine 24
CON COPERTINA PER INSERZIONI A PAGAMENTO

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per tutta Italia. Un anno L. 16 anticipate.

Ufficio del Giornale: MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 16.

Latte condensato a Vapore

DELLA SOCIETÀ ALPINA

Swiss condensed Milk C° a Lucerne, Cantone Turgau, Svizzera.

Con un procedimento semplicissimo si estrae dal latte tutta la parte acquosa condensandolo con zucchero cristallizzato. — In questo modo l'estratto si conserva inalterabile per un tempo indeterminato, e non soffre il contatto dell'aria.

Basta mettere un cucchiaino da Caffè in un bicchier d'acqua comune per ottenere un bicchiere del miglior latte. Preso col caffè si economizza lo zucchero.

Unico deposito in tutta l'Italia presso l'Agenzia della Società Alpina, Torino, via Doragrossa, N. 37.

Scatole di 1/2 chil. d'estratto che produce oltre 3 litri di pura crema di latte L. 2 00, med. ante vaglia postale o francobolli all'agenzia suddetta.

Sconto ai rivenditori.

Tipografia [illegible]